AD·FOCUS

TANTE IDEE E SOLUZIONI PER CAMBIARE IL LOOK DELLA CASA

RINNOVARE & RISTRUTTURARE

Materiali, elementi architettonici e funzionali, domotica per trasformare il senso dell'abitare

1. Sono sempre più performanti ed ecosostenibili
2. Creano una dominante nella decorazione
3. Nascosta e wireless, rende la casa un'amica intelligente

1. I materiali e i sistemi per edilizia *a pag. 82*

2. Le boiserie *a pag. 84*

3. La domotica *a pag. 100*

SPECIALE

5 noti architetti illustrano problemi e soluzioni di una ristrutturazione. Con le foto del **prima** e del **dopo**

UNA VACANZA *in città*

Progetto di Laura Eynard – Testo di Riccardo Bianchi – Fotografie di Giulio Ghirardi

Cesare Brandi, il grande studioso e critico d'arte senese scomparso nel 1988, non avrebbe avuto dubbi: la "Bergamasca" intorno a Dalmine l'avrebbe definita paesaggisticamente sgarbata, ordita com'è fittamente di stabilimenti industriali, villette a schiera, palazzetti e palazzotti di una ricchezza ancora fresca e senza tradizione. Un insieme edilizio frenetico che ha obliterato la calma trama di verde e cascine di qualche decennio fa. In questo territorio "travagliato", l'architetto Laura Eynard è stata di recente chiamata a inventare una casa che comunicasse il tempo della vacanza. Impresa non facile, un po' come rimodellare – ecco il legame con il tema della ristrutturazione – in guisa d'eleganza e d'intelligenza una casa dall'aspetto banale e senza *ratio*. Spiega Laura Eynard, che

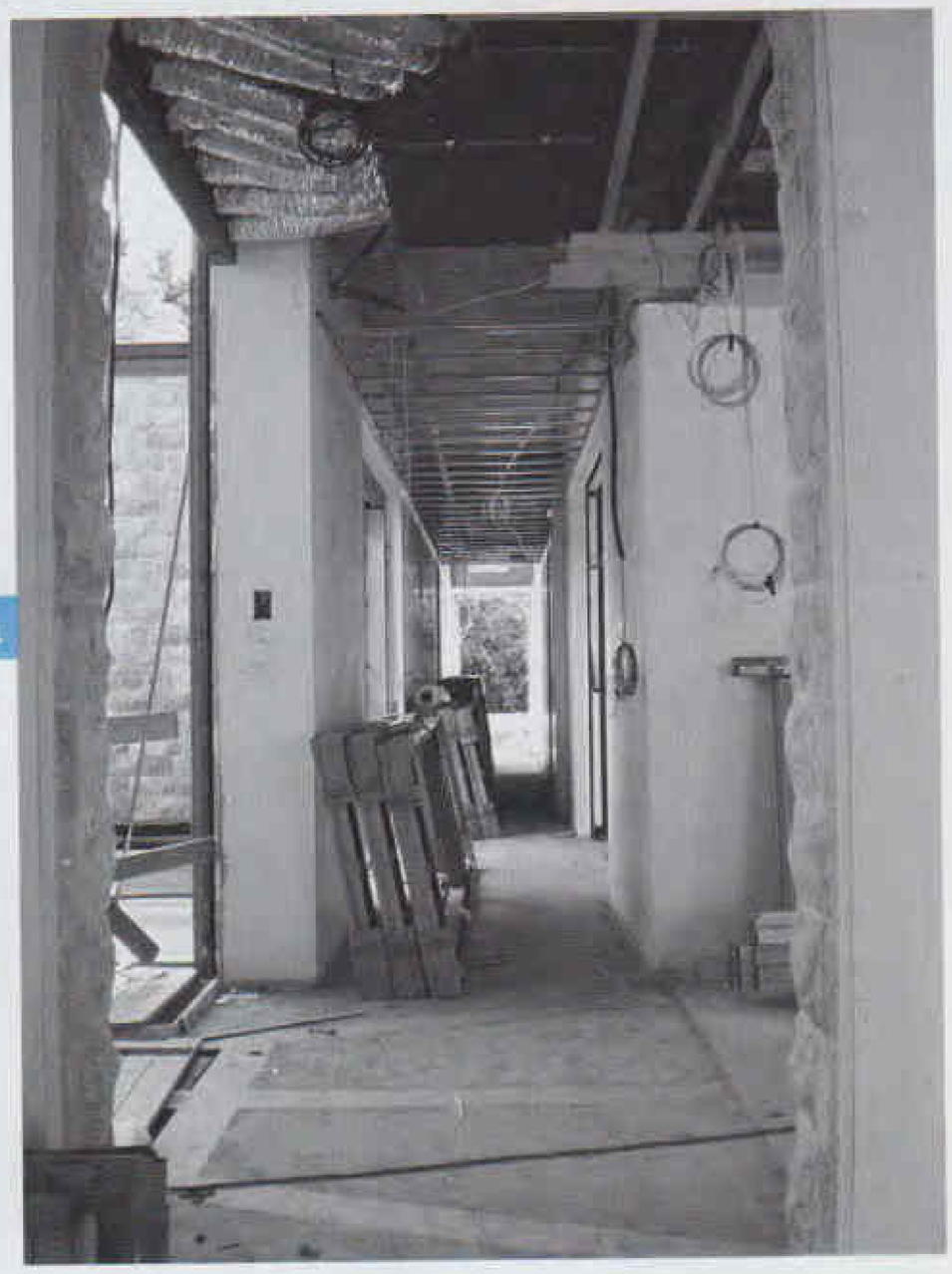
SOTTO E A SINISTRA: uno degli ambienti che caratterizzano la villa realizzata nel Bergamasco su progetto di Laura Eynard è la cantina dei vini. Climatizzata autonomamente, è rivestita, come parte dell'esterno, in travertino burattato, mentre il pavimento è in travertino levigato in opera e i supporti delle bottiglie, eseguiti su disegno, sono in lastre di cristallo temperato forato: ogni foro ha una boccola adattatrice in legno che accoglie il collo della bottiglia. Al centro, una vera botte di rovere contenente del Bordeaux. Interessante l'illuminazione da terra a cura di Light Studio.

Per forme, materiali e soluzioni planimetriche questa villa alle porte di Bergamo si ispira all'architettura razional-organica delle coste di Sardegna

A SINISTRA E SOTTO A SINISTRA: il corridoio che distribuisce gli ambienti al piano terra. Come nel resto della casa il pavimento è stato realizzato in travertino levigato in opera. L'illuminazione a soffitto, sempre su progetto di Light Studio di Patrizia e Giuseppe Mestrangelo, alterna punti luce a fibra ottica a faretti dicroici. I serramenti delle aperture che si susseguono sui due lati del corridoio sono stati eseguiti da Capoferri, sia quelli in legno verso l'esterno che quelli interni in acciaio e vetro.

Dopo

Prima



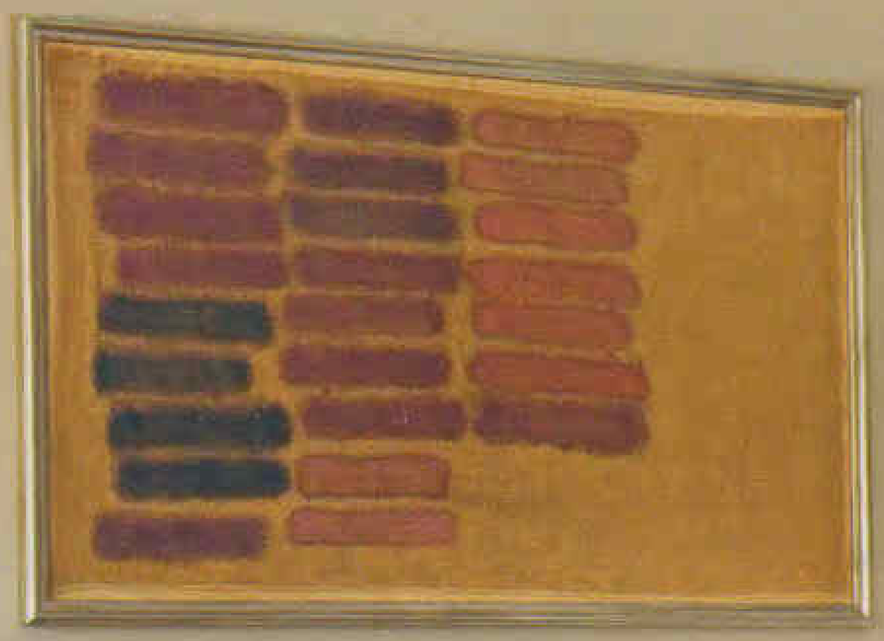
oltre all'architettura si dedica all'interior design e alla design art: "In vista di ottenere l'effetto complessivo desiderato dai committenti – una coppia con quattro figli –, si è cominciato a pensare al contorno. Una piattaforma verde che creasse una cesura forte e nello stesso tempo uno schermo suggestivo rispetto al degrado paesaggistico circostante. A disegnarla e realizzarla ha provveduto uno dei maggiori studi di landscape design di oggi, vale a dire Paghera, che vi ha inserito anche una piscina di ragguardevoli dimensioni".

In effetti questo primo passo ha delineato un "altrove" di grande respiro, con un'estensione libera di oltre 2.000 metri quadrati. Dal canto suo la costruzione, una villa che offre ben 1.200 metri quadrati di superficie lorda calpestabile, sviluppa ulteriormente l'idea e l'immagine della villeggiatura, in particolare di quella marinara. "Innanzitutto", osserva

A DESTRA E SOTTO: un grande living infulcra la composizione planimetrica del piano terra: il pavimento è in tek mentre alle pareti il rivestimento in pietra si alterna a campiture bianche rasate a gesso. Di forte presenza scenica, il camino passante con focolare trasparente si affaccia tanto sulla zona soggiorno che sulla zona pranzo. La libreria, realizzata su disegno dell'architetto, è interamente in lamiera verniciata. Vi sono stati inseriti dei volumi chiusi che fungono da contenitori. Divano *Kennedee* di Poltrona Frau (design Jean-Marie Massaud).

Prima

Dopo



DATO UN PUNTO QUALSIASI ABBIAMO COMUNQUE LA CONCLUSIONE
DI TUTTE LE PARTENZE E DI TUTTI GLI ARRIVI

PAGINA PRECEDENTE: la zona pranzo. Il tavolo è stato realizzato su disegno di Laura Eynard e del committente: la base è in acciaio lucidato a specchio sulla quale poggia un piano in legno di tek massello delle dimensioni di 240x240 cm. Sedie *Donald* di Poltrona Frau, a soffitto la lampada *Frammenti* di Light Studio. A sinistra si distingue un'opera di Giorgio Griffa. **SOPRA:** la cucina al piano terra. L'elemento a isola è stato eseguito da Minotti Cucine (Bergamo): il mobile è in ebano, gli elettrodomestici sono di Gaggenau; sgabello *Le spighe* di Claudio Silvestrin per Poltrona Frau. **A SINISTRA:** la cura del dettaglio è una caratteristica del progetto di Laura Eynard. Qui, al primo piano, l'armadio a muro entroilluminato che contiene le scarpe realizzato da Minotti Cucine con piani in plexiglas trasparente.

l'architetto, "va detto della passione dei clienti per il mare e la Sardegna in particolare. Sono gente sportiva, amano navigare e le atmosfere marittime. Il nostro incontro è tutto dovuto, in un certo senso, a queste predilezioni: in effetti hanno voluto conoscermi dopo aver visitato uno yacht da me realizzato per i cantieri Admiral. Da lì è nato il sogno di ricreare qui, alle porte di Bergamo, il sentimento delle ville al mare. Un luogo che 'ogni volta che ci torni è un po' come essere in vacanza', così mi diceva il proprietario".

Tale "senso della vacanza" prende corpo già nell'involucro, nella sua impaginazione. Linee allungate, ampie aperture, logge, e soprattutto i materiali "che riprendono certi stilemi dell'architettura organica delle coste sarde. Per ottenerne l'effetto siamo ricorsi da un lato a spesse e squadrate lastre di travertino burattato – una finitura della superficie che avviene per roto-

Dopo

Dopo

Prima

A SINISTRA E SOPRA: l'edificio è stato concepito come una villa per vacanze, con forme architettoniche neorazionali enfatizzate dalle ampie aperture e dal rivestimento delle facciate in travertino burattato. La costruzione prospetta su una piscina contornata da un deck in tek e realizzata in resina color ocra "seminata" con polvere di quarzo che s'illumina proprio come la sabbia sotto il sole: occupa il centro di un giardino di 2.000 metri quadrati progettato e allestito per intero da Paghera.

SOTTO E A SINISTRA: vista dall'interrato, la scala elicoidale che unisce i tre livelli della casa. Costruita da Marzorati Ronchetti, ha cosciali in acciaio inox lucidato a specchio così come il corrimano e il rivestimento sotto i gradini, che invece sono in tek. La plafoniera di Permasteelisa su disegno di Light Studio è stata creata appositamente per questa casa: consiste di una lastra di acciaio inox lucidato a specchio sulla quale sono state applicate due semisfere luminose di dimensioni differenti.

Laura Eynard: "Sono legata alla linearità razionalista e in questa prospettiva ho strutturato i percorsi della casa con un asse verticale che collega i tre livelli – quello interrato con le aree benessere; la zona giorno con un salone indipendente per i figli; e la zona notte – del manufatto mediante una scala dalle forme abbastanza scultorali, e gli assi orizzontali guidati da essenziali corridoi distributivi. Su questa trama s'innestano gli ambienti connotati da misure ariose e da una grande luminosità modulata convenientemente per mettere in risalto la prestigiosa collezione di opere d'arte della moglie del proprietario. Luminosità per la cui messa a punto mi sono avvalsa anche del lavoro di due validissimi lighting designer quali Giuseppe e Patrizia Mestrangelo titolari di Light Studio".

Veniamo ai dettagli, curatissimi. "Mi piace sottolineare che per questa villa ho collaborato con la 'Formula Uno' dell'edilizia. A parte l'artista del travertino e Antolini di cui ho detto, vorrei menzionare Marzorati Ronchetti per la scala, Capoferri per i serramenti che in alcuni casi, come la ciclopica vetrata spalancata sulla parte sommersa della piscina, sono dei veri capolavori nel loro genere. Anche il tavolo in sala da pranzo è stato oggetto di attente cure: con la sua base in metallo pesa sette quintali, ma grazie all'appoggio a lame circolari sfoggia un'inattesa leggerezza. E poi ci sono gli aspetti tecnologici. La casa è sotto domotica: controlli remoti, videosorveglianza, climatizzazione radiante, automazione di vari arredi come i pannelli in camera da letto che aprendosi svelano un maxischermo da guardare comodamente sdraiati". Come in vacanza, appunto. □

Prima